Anno 56 - Numero 151

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 29 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

La crisi del Ministero

La stampa e i circoli politici per il reincarico a Giolitti

GIOLITTI E NITTI INDICANO DE NICOLA

ROMA, 28 (notte per telefono) — Occupandosi dello svolgimento della crisi la «Tribuna» scrive:

La situazione politica e parlamentare porterebbe ad una nuova designazione dell'on. Giolitti che gode sempre nel paese e nel Parlamento larga fiducia e la cui opera di governo è stata quasi unanimamente apprezzata e approvata.

Allo stato presente della crisi il meglio adatto a tentare di realizzare una coalizione parlamentare e di governo sembra sia dopo Giolitti, l'on. De Nicola, il quale gode tante simpatie in tutti i settori e potrebbe ottenere anche, se non la collaborazione almeno una benevola attesa dall'estrema sinistra.

Per l'on. De Nicola saranno certamente le maggiori e più numerose designazioni non appena falliranno i tentativi di far riprendere all'onor. Giolitti le redini del potere.

Concludendo, la situazione si può oggi così riassumere: rifiuto dell'onor. Giolitti di comporre un nuovo ministero e maggiore designazione per l'on. De Nicola.

La «Tribuna» dice che nelle conversazioni di Montecitorio si affermava che anche l'on. Giolitti e l'on. Nitti indicano al sovrano la necessità di una presidenza De Nicola.

I giornali rimangono sulla linea di ieri. L' «Epoca» ritiene probabile l'incarico a Bonomi; l' «Idea Nazionale» avversa con vivacità un ministero Bonomi e si mostra favorevole alla reincarnazione dell'on. Giolitti, non credendo possibile un ministero Orlando e ritenendo estremamente difficile un ministero di coalizione De Nicola.

Presso a poco dello stesso avviso è il «Corriere d'Italia», organo popolare. I giornali riferiscono l' opinione dell'on. Mussolini e di deputati di destra e della democrazia in favore della reincarnazione Giolitti.

I primi consulti al Quirinale

ROMA, 28 — Il Re nel pomeriggio ha ricevuto i vice-presidenti del Senato e della Camera in questo ordine: Primo il senatore Melodia, quindi il deputato Riccio; successivamente il senatore Fabrizio Colonna, il deputato Gasparotto e il senatore Cefaly.

Nel pomeriggio furono ricevuti al Quirinale i presidenti della Camera e gli ex presidenti del Consiglio.

Il «Corriere d'Italia reca:

Mentre stamane era unanime la persuasione che non si dovesse parlare di un reincarico a Giolitti, nelle ultime ore del pomeriggio nei circoli bene informati non si escludeva più con tanta sicurezza la probabilità di una reincarnazione.

Il colloquio di Giolitti col Re

ROMA, 28 (notte, per telefono) — L' «Epoca» dice che il Re dopo i colloqui svoltisi oggi al Quirinale ha ricevuto l'on. Giolitti a Villa Ada.

E' facile prevedere che il sovrano, fatto persuaso dopo i primi consulti che l'on. Giolitti ha ancora per sè alla Camera una forte maggioranza, gli abbia offerto il reincarico.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 28 — Il «Times» nell'articolo di fondo commenta lungamente le dimissioni del gabinetto Giolitti. Concludendo dice: Il buon senso, la moderazione e la lealtà del conte Sforza, hanno un altissimo posto nella stima di tutti gli alleati. Queste belle qualità del diplomatico e dell'uomo di Stato, sono manifestazioni molto difficili. Ma sopratutto nell'atteggiamento e nelle relazioni dell'Italia con i vicini slavi, il conte Sforza negoziatore del trattato di Rapallo ha preso il suo posto fra gli uomini di stato dell'Europa.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» parlando delle dimissioni del gabinetto Giolitti, crede che sia troppo presto per gli italiani e specialmente per i deputati, per poter apprezzare la vera grandezza dell'opera storica del conte Sforza a Rapallo.

Dopo aver esaminato la possibilità di una designazione del conte Sforza come ambasciatore in una capitale occidentale, l' articolista aggiunge: Ovunque vada il conte Sforza resterà una grande personalità e una grande forza politica internazionale e sarà sempre considerato come il campione devoto dell'intesa.

Una nota dell'Agenzia Havas

PARIGI, 28 — L'Agenzia Havas dice: Nei circoli francesi bene informati si pensava già da tempo che il gabinetto Giolitti fosse compromesso dopo le elezioni generali che non gli assicurarono la maggioranza omogenea sulla quale si faceva assegnamento, in occasione del scioglimento della Camera.

La Francia unanimamente rimpiangerà il ritiro dell'on. Giolitti che malgrado la sua età col tenace patriottismo è riuscito a ricondurre l'ordine e la legalità in Italia in momenti turbati da una movimento che aveva tendenze rivoluzionarie e non dimenticherà che durante questo ultimo anno di potere l'on. Giolitti ha dimostrato sempre la volontà di una collaborazione leale con la Francia. Questa sua politica fu realizzata con particolare abilità dal conte Sforza, di cui la Francia ricorda l'opera di conciliazione eminentemente utile che egli ha esplicata ripetutamente e specialmente durante la laboriosa conferenza di Spa. La Francia riconosce che sarebbe stato più vantaggioso ascoltare le riserve che il conte Sforza sollevava l'anno scorso relativamente alla azione che si lasciava svolgere alla Grecia in Asia Minore. Amico sincero della Francia il conte Sforza cercò di praticare realmente una politica di unione fra gli alleati. Gli attacchi di cui è oggetto attualmente da parte di qualche giornale non possono che contribuire ad aumentare simpaticamente il ricordo di ciò che egli ha fatto. Anche dal punto di vista puramente italiano il conte Sforza ha agito delicatamente adottando la formula di una politica continentale basata sulla necessità per l'Italia di appoggiarsi sugli stati successori della ex monarchia austro-ungarica e di stabilire con loro rapporti amichevoli.

Al Senato

ROMA, 28 — Il Senato tenne oggi una breve seduta.

Il Senato approvò il disegno di legge per l'autorizzazione all' esercizio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1921-22 fino a quando si sono approvati per legge e non oltre il 31 luglio 1921

Approvò poi l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1921-22.

Il Senato approvò le conclusioni della commissione che dichiarano convalidate le nomine dei signori Lusignoli e Guarnieri.

Il Presidente comunica la composizione delle commissioni permanenti d'istruzione e d'accusa dell'Alta Corte di giustizia.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno il Senato è convocato a domicilio. La seduta è sciolta alle ore 17.

La visita del gen. Badoglio

AGLI STATI UNITI

ROMA, 28 — Lunedì sera è partito alla volta di Genova, dove si imbarcherà per l'America, il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore Siciliani.

Nel salutare l'illustre soldato, un redattore dell' «Epoca» gli ha rivolto nuove domande intorno al suo viaggio. Dopo di avergli detto che la notizia della sua missione gli aveva fatto piovere addosso una quantità di lettere di gente pronta ad offrire la propria opera anche gratuitamente, di accompagnarlo, il generale ha aggiunto di non sapere ancora esattamente quali colonie italiane si recherà a visitare.

— So soltanto questo — ha aggiunto — che col piroscafo «Giuseppe Verdi» mi recherò nell'America del Nord. A Washington, poi, mi metterò d'accordo col nostro ambasciatore Rolandi Ricci.

— E la sua missione sarebbe?

— Io porto con me materiale da proiezione che si riferisce alla nostra grande guerra. Terrò conferenze nei centri più popolati delle nostre colonie e le proiezioni contribuiranno a dare una idea abbastanza esatta dello sforzo fatto dalla nostra nazione per raggiungere la vittoria.

Tutti gli italiani — e sono milioni — che si trovano in America e che colla forza del braccio e della mente hanno concorso ad innalzare le sorti di quella grande nazione, sono divisi in molteplici organizzazioni.

E talvolta la divisione non è soltanto puramente materiale. Invece queste forze, prese in blocco, possono affermarsi e valere.

Il mio compito è appunto quello di riavvicinare e amalgamare possibilmente tali organizzazioni, nell'interesse dell'italianità.

— E quanto si tratterrà?

— Io conto di ritornare in Italia verso la prima quindicina di settembre.

Il generale ci ha poi detto che non ha incarico di rimettere onorificenze, ma che evidentemente si curerà di prendere nota delle persone le quali ne hanno diritto.

Il generale Badoglio è atteso in America dal generale Pershing, che durante la guerra mondiale comandò il Corpo di spedizione americano in Europa.

La nomina del comm. Volpi

ROMA, 28 — Molti giornali prodigano elogi al conte Volpi per la sua nomina a governatore della Tripolitania avvenuta in «articulo mortis» del Ministero.

In seguito alla crisi si ritiene che la nomina sia destinata a rimanere lettera morta, specie dopo l'attacco fatto alla Camera dall'on. Chiesa.

CONFLITTI A GROSSETO

2 MORTI E 7 FERITI

GROSSETO, 28 (notte, per telefono) — In seguito ad alcuni conflitti avvenuti nella giornata di oggi fra fascisti i socialisti si hanno a deplorare un morto e sette feriti dei quali due gravissimi

Un regolamento governativo

Per la cooperazione di consumo

ROMA, 28 — E' in corso di pubblicazione un regolamento emanato dal Commissario Generale dei Consumi, previo esame del Consiglio dei Ministri, che disciplina la materia della cooperazione di consumo.

Il progetto è stato elaborato dalla Commissione Centrale per la revisione degli enti e delle cooperative di consumo, composta dell'on. Lucca, Berardelli, on. Cabrini, avv. Chiri, rag. Dall'Ara, comm. Del Rio, on. Merloni, on. Nofri, comm Pennati, onorevole Pittoni comm. Solinas, Vergnanini.

Come è noto, la Commissione è stata istituita l'anno scorso per procedere all'epurazione del vasto movimento cooperativo sviluppatosi nel campo dei consumi in questi ultimi anni, e le è stato assegnato il preciso compito di ammettere, mediante iscrizione in apposito registro, all'approvigionamento dei generi statali, soltanto le cooperative che presentino i necessari requisiti di mutualità, di capacità finanziaria e tecnica e non aventi fini speculativi.

La Commissione che fino ad oggi ha registrato ben oltre 3000 cooperative di consumo, respingendo inesorabilmente le domande degli enti non meritevoli, ha esaurito una parte notevole del suo compito. Essa ha dovuto però preoccuparsi del fatto che l'importante vasto lavoro di indagine e di revisione compiuto, e che costituisce per così dire lo stato civile della sana cooperazione, ben presto sarebbe praticamente caduto nel nulla, poichè colla prossima cessazione dell'azione statale dil approvvigionamento sarebbe venuta mena la sanzione a carico delle cooperative non registrate.

In vista di ciò ha sottoposto all'on. Soleri, che lo ha integralmente accolto, un progetto col quale, regolandosi organicamente la materia, si è stabilito che le cooperative registrate dalla Commissione hanno diritto alle agevolazioni disposte dalle legge e regolamenti in favore della cooperazione di consumo.

L'opera della "Dante Alighieri,,

Il futuro Congresso a Trento

ROMA, 28. — Presieduto dall'on. Boselli il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ha stabilito che il 28.mo Congresso sia inaugurato a Trento il 28 settembre prossimo venturo. Dopo la relazione intorno al bilancio consuntivo furono deliberate importanti erogazioni per fini sociali accettando con grato animo varie elargizioni alla Dante tra le quali una di ventimila lire della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, una del nuovo Banco di Buenos Ayres una di 20 mila lire del cav. uff. Bareri di Bologna, una di mille lire del dottor Giuseppe Orlando e un legato di due mila lire del fu Pietro Rosana milanese

Venne stabilita l' emissione di tre serie di francobolli danteschi che avranno corso nel venturo settembre e furono presi vari provvedimenti per le opere scolastiche della «Dante» all'estero.

Informati del come non si sia ancora vicini alla applicazione dei trattati internazionali per quanto concerne le garanzie riconosciute ai dalmati italiani compresi nello stato ugoslavo il consiglio deliberava di fare vive e sollecite premure alle autorità competenti acciocchè queste garanzie siano quanto prima chiaramente determinate, anche riguardo al diritto di opzione per la cittadinanza italiana, pel quale è fissato un termine preciso di tempo.

Infine rivolgeva un elogio alle scuole elementari di Roma iscritte tra i soci perpetui della «Dante» I diplomi saranno solennemente consegnati ai direttori il 29 corrente giugno in Campidoglio.

L'inaugurazione d'una nuova strada

FRA L'ITALIA e LA FRANCIA

TORINO, 28 — Domenica 24 luglio sarà solennemente inaugurato sul colle di Sestrieres un obelisco costruito sin dal 1915 a ricordo del primo centenario dell'apertura alla viabilità della grande strada nazionale e napoleonica che, passando per il colle stesso unirà il Piemonte al Delfinato.

Assisteranno alla inaugurazione il duca di Pistoia ed il duca di Bergamo, i ministri Facta e Peano, numerosi deputati e tutte le principali autorità della provincia di Torino.

Dalla Francia interverranno vari senatori e deputati delle Alti Alpi, senatori, consiglieri provinciali e sindaci e tutte le principali associazioni sportive italiane e francesi.

LA NOSTRA EMIGRAZIONE NEL 1921

ROMA, 28 — E' stata presentata alla Camera la relazione Olivetti sull'esercizio provvisorio per l'emigrazione.

In seguito alle ultime restrizioni, andate in vigore il 3 giugno il numero degli emigranti italiani negli Stati Uniti sarebbe ridotto a 42.000 all'anno col limite massimo mensile di 3000.

Però prima dell andata in vigore della nuova legge, nel primo quadrimestre del corrente, poterono emigrare negli Stati Uniti circo 80.000 italiani sui 97 mila emigranti transoceanici (i rimanenti si divisero in 13.000 circa all'Argentina, 3.000 al Brasile e circa 500 rispettivamente al Canadà e al Centro America.

Anche in Europa la situazione non è lieve. Francia, Svizzera, Germania, Austria, Canadà, hanno adottato misure di vario genere tutte tendenti allo scopo di favorire l'impiego della mano d'opera nazionale.

I dolorosi episodi di Fiume

FIUME, 28 — Ieri sera la folla che si era addensata in piazza Dante, accolse con grida di giubilo un telegramma della «Stefani» che annunciava la caduta del Ministero.

Si formò subito un imponente corteo che s'incamminò verso porto Sauro acclamando i fascisti che la sera precedente lo avevano occupato. Sulla riva opposta s' aggiravano pattuglie di carabinieri.

All'altezza del secondo ponte girevole stazionavano numerosi alpini con due mitragliatrici che furono subito additati ai legionari, i quali d'un colpo assalirono i soldati impossessandosi di un'arma.

Mancò poco che in questa occasione non si verificasse un sanguinoso urto.

I dimostranti riuscirono quindi a passare il ponte e a portarsi verso la regia nave «Marsala» sul pontile della quale apparve l'alto Commissario Foschini. Interrotto da grida e da esclamazioni egli tenne un breve discorso dichiarandosi sinceramente amico dei fiumani.

Una deputazione di cittadini salita a bordo spiegò al Comandante che la dimostrazione popolare intendeva festeggiare la caduta del Ministero.

Mentre avveniva questo colloquio la colonna dei dimostranti si portò al ponte di Sussak, presidiato da un cordone di carabinieri e da una compagnia di alpini con mitragliatrici, e si slanciò all'assalto per passare. I soldati si ritirarono di alcuni passi e spararono. Per qualche secondo fu messa in azione la mitragliatrice. I carabinieri si slanciarono coraggiosamente verso gli alpini per far cessare il fuoco.

Sul terreno c'erano tre morti e intorno gemevano una decina di feriti abbandonati giacchè tutti erano fuggiti inorriditi.

La notizia dei fatti desta impressione enorme. Il generale De Nicotti ordinò l'immediato ritiro degli alpini e si videro comparire per le strade squadre di fascisti armati di moschetto.

La cittadinanza, mentre ha parole di elogio per il contegno dei carabinieri, è indignatissima contro gli alpini chiede che siano stabilite le responsabilità dell'inutile strage.

Brusco risveglio dello Stromboli

MESSINA, 27. — Stasera il vulcano Stromboli si è messo in attività con lancio di pietre incandescenti e con forti esplosioni. Nelle campagne si sono sviluppati incendi e la popolazione abbandona l'isola ponendosi sulle barche. Da Messina sono partiti per lo Stromboli vaporini ed una torpediniera recanti soccorsi.

La fiera navigante a Lisbona

ACCOLTA CON GRANDI FESTE

LISBONA, 27 — La squadra portoghese ancorata nel lago ha reso gli onori militari alla regia nave italiana «Trinacria».

Il Presidente della repubblica ha telegrafato da Oporto che giungerà domani appositamente per rendere omaggio all'industria italiana alla quale i giornali portoghesi consacrano intere colonne ammirative.

Il ministro d'Italia comm. Serra ha offerto una colazione al comandante della «Trinacria», agli inviati speciali della stampa italiana, alla presidenza del comitato della fiera navigante.

Continua a bordo della nave un enorme affollamento di visitatori.

L'Assemblea Costituente in Lettonia

RIGA, 28 — Il governo russo ha restituito alla Lettonia tutti i vapori che erano iscritti nei porti lettoni e che si trovarono nei porti russi.

RIGA, 28 — La Commissione parlamentare incaricata ha trasmesso alla assemblea costituente lettone la prima parte dello statuto della repubblica. Lo statuto prevede la nomina per l'elezione plebiscitaria del Presidente della repubblica.

I negoziati fra Lloyd George e gli irlandesi

DUBLINO, 28 — I giornali hanno accolto favorevolmente l' invito di Lloyd George che non poneva alcuna condizione preventiva all'apertura dei negoziati coi «sinnfeiner».

Si assicura che le autorità non impediranno la riunione dei dirigenti sinnfeiner per discutere la risposta. Intanto gli attenti continuano.

La fine dello sciopero dei minatori in Inghilterra

LONDRA, 28 (Ufficiale) — Il conflitto fra i proprietari di miniere è terminato.

Due mesi fa scoppiò, previsto e minaccioso, lo sciopero dei minatori.

Dopo brevissimi e preliminari tentativi di vana conciliazione compiuti dal Governo, si convenne che fosse meglio abbandonare i minatori al loro destino. La Nazione si dimostrò, come si prevedeva, rigonfia fino alla sua massima capacità di riserve di ogni genere che andò lentamente consumando senza riuscire però a esaurirle.

Essa fece l'effetto di un organismo che, pur attraverso una grave e preoccupante malattia, si spogliasse di una corteccia di grasso che impacciava il suo sviluppo fisico e che gli dava un'aria superficiale ed equivoca di prosperità apparente. La produzione si è ridotta del cinquanta per cento; i traffici anche. Lo sviluppo industriale del Paese non andava oltre i limiti molto ristretti della sua attuale capacità di acquisto. Un senso meditato di economia e di sobrietà investì di nuovo tutta la Nazione. Le illusioni politiche ed economiche alimentate nello sconvolgimento folle dell'ordine sociale britannico durante la guerra svanivano una ad una. Ciascun uomo si guardava attorno e rimpiangeva il passato attraverso la sempre nitida lente dello istintivo conservatorismo britannico.

Si ricostituiva un valore proporzionale tra le esigenze private e i diritti comuni, alenò tra le convulsioni di classe la statua ancora gigantesca del la prosperità e della potenza nazionale.

Così, mentre i minatori speravano due mesi fa di condurre la Nazione alla resa stringendola per il gozzo affamato, dovettero con paura constatare che essa giungeva perfino a giovarsi di quella parsimonia e di quella ristrettezza che essi vollero imporle.

E finiron per cedere e dichiararsi vinti. E' questa una grande istoria dello spirito sano e forte della nazione britannica.

LONDRA, 28 — Tra minatori e proprietari è stato concluso un accordo provvisorio per la ripresa del lavoro il 4 luglio.

L'accordo è subordinato al patto concluso col governo circa le sovvenzioni.

La nuova sconfitta delle truppe greche

COSTANTINOPOLI, 27 — Le truppe greche battute presso El Bas a Sabanda hanno dovuto riparare su Ismid che sarebbe stata occupata dai turchi nella sera del 24 giugno. Gli abitanti della città saranno raccolti da un incrociatore inglese.

Si aspetta l'effetto della sconfitta

PER INDURRE LA GRECIA A CHIEDERE LA MEDIAZIONE

LONDRA, 28 — L'«Agenzia Reuter» pubblica due note che mettono in luce i punti di vista inglese e francese dopo la risposta greca. Secondo la «Reuter» i francesi sarebbero del parere che gli alleati debbono continuare le consultazioni per decidere se lasciare alla Grecia la responsabilità del suo atto o se adottare provvedimenti per il ristabilimento della pace in Oriente. La Francia e l'Italia, aggiunge la nota, dovrebbero agire di concerto per richiamare l'attenzione della Grecia sulle conseguenze del suo atto. D'altra parte gli inglesi pensano che si presenterà una occasione per gli alleati di offrire una nuova mediazione. I greci anche se vittoriosi non potrebbero mantenere le loro posizioni e perciò sembra essere preferibile agli inglesi di attendere il momento opportuno per la mediazione stessa.

IL MERCATO SERICO NEL GIAPPONE

ROMA, 28. — Il ministero per l'industria commercio comunica: Il corrispondente serico del ministero a Yokoama telegrafa in data 22 mese corrente: Mercato seta attivo soltanto con America. Stocks 25 mila balle di qualità scadente ed oltre 51 mila balle detenute dal sindacato qualità tipo Bushiudayashi Cup rialzata da franchi 154 fino a 166 con nuovi acquisti in vista. Ulteriore rialzo ritenuto improbabile salvo compere in Europa in causa a vendita scoperte a prezzi inferiori agli attuali. Cambio Yen su Francia a quattro mesi vista franchi 6.28.

NOTIZIE A FASCIO

PARMA, 27. — Stasera si è chiuso il secondo congresso delle industrie sanitarie designando Napoli come sede del terzo congresso.

PARIGI, 28 — Il Re di Spagna ha lasciato Parigi ieri a mezzanotte per ritornare a Madrid.

WASHINGTON, 28 — I capi dei gruppi parlamentari repubblicani annunciano che sono venuti ad un compromesso tra le mozioni Forster e Nosck.

Politica e cultura

Alighiero Ciattini - «Problemi di politica e di cultura». — Bergamo — Soc. Tip. ed. bergamasca 1920.

Scriveva recentemente un critico inglese che il modo migliore di fare la bibliografia di un libro è quello di limitarsi a riassumerlo

Certamente non contribuisce a farlo coscienziosamente conoscere ai lettori chi ne piglia ad esaminare qualche idea isolata col proponimento di entrare in lizza coll'autore per demolirla, sostituendosi in qualche maniera ad esso. E il libro del Ciattini, che contiene tante cose saggie e degne di ammirazione e di studio, ne ha pure qualcuna, nella quale io non potrei convenire e che si presterebbe a lunghe polemiche. Ma, ripeto, per dare un'idea giusta del valore dei libri, meglio è lasciar parlare l'autore riportandone qualche brano dei più essenziali.

Il libro si apre con un capitolo su Mazzini e i suoi seguaci: «Le sue dottrine, anzichè da presupposti di «bisogni» e di «interessi», partono da principi d'amore, di giustizia, di dignità, di vera fratellanza umana. — Punto fondamentale è questo, poichè l'azione dettata dal solo stimolo di bisogni materiali, non ha limiti di equità e degenera ben presto in un cieco egoismo. Il senso superiore della giustizia (è questo il concetto mazziniano) se pur ci spinge a rivendicare un nostro diritto, non ci fa perdere di vista un criterio di più ampia giustizia che comprenda pure i diritti dei nostri simili. Qui è tutta la bellezza e la superiorità etica dell'ideale di Mazzini». La democrazia repubblicana, perduti i propri capi, andò naturalmente decadendo poichè il tenere troppo gli occhi rivolti al passato le fece trascurare i problemi più urgenti della vita contemporanea. «Il concetto di repubblica parve quindi alla maggior parte degli italiani e specialmente alla classi popolari, la cristallizzazione di una formula che non aveva più ragione di esistere, raggiunta ormai l'unità d'Italia ed ottenute le comuni libertà di stampa, di voto, di riunione di associazione ecc.» — E così successe che «la prevalenza nella vita sociale contemporanea fu assunta dalla questione economica».

«Forse il solo Bertani, come riferiva non molto fa il Ruffini, aveva intuito l'avvenire quando la sera stessa dei funerali del grande pensatore in Genova, come se si fosse collocato a distanza dei tempi non ancora venuti disse che la più pericolosa delle conseguenze della morte di Mazzini era questa: che, lui vivo, non era stato possibile all'Internazionale mettere piede in Italia, neppure con Bakounine: morto lui, essa vi sarebbe entrata a scindere la democrazia italiana! E in qual modo, perfino cogli agguati, cogli assassini, colla guerra civile lo si è visto purtroppo.

Sulla «questione sociale» l'A. che pure è di idee avanzatissime, tanto da non condannare nemmeno la «rivoluzoine, deplora come tanti socialisti «per ragioni di facile successo lascino che i lavoratori disprezzino ogni sentimento di patria, di religione, ecc., fanatizzandoli in un cieco egoismo di classe che non eleva i cuori e le intelligenze» e dimostra come «la storia c'insegni che poterono redimersi quelle classi, le quali seppero elevarsi ad un livello più alto di idealità sociali, seppero, cioè, fondere il proprio interesse, la propria causa, con le ragioni supreme della civiltà umana». Adesso invece «le aspirazioni sociali, che un giorno si ispiravano ai più alti fini della collettività, si restringono in aspirazioni di classi e di categorie; il problema sociale si fraziona in rivendicazioni separate che abbassano il livello della coscienza umana, anzichè elevarlo».

All'opposto del postulato di Marx, secondo il quale la forza dovrebbe decidere fra due diritti uguali, il Ciattini proclama che «il solo concetto di forza, disgiunta dalla giustizia, non può governare il mondo» e che la lotta sociale odierna debba avere per risultato il trionfo del migliore, nel senso etico della parola, come fu sempre nella concezione di Mazzini. Il quale ha sostenuto che la proprietà, in quanto è frutto del lavoro, in quanto è segno di una attività esercitata in seno alla società deve essere sacra. Perciò bisogna tendere ad attuare una forma di società nella quale sia abolito lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, in modo però da non uccidere lo stimolo naturale che spinge il singolo e produrre, a creare, a esercitare insomma la propria attività individuale nella forma più vantaggiosa per sè stesso e per la collettività.

Malgrado queste premesse l'A. contraddicendosi si dichiara fautore della «sempre più diretta gestione sociale della produzione da parte dei produttori e di tutti i lavoratori in genere»; ma egli dimentica come tale gestione collettiva senza una corrispondente istruzione... tecnica delle masse che ora manca completamente non si risolverebbe che in un [illegible] danno della collettività (1) [illegible] dimentica che i nostri contadini [illegible] piccoli proprietari o mezzadri o affittuari, non lavorerebbero più le loro

terre con eguale intensità ed affetto se sapessero di dover lavorare non tanto nel loro interesse individuale che in quello di una più o meno grande Cooperativa di cui sarebbero solo un minimo elemento e nella quale la loro iniziativa individuale sarebbe abolita del tutto.

Passando alla «politica» l'A. ha parole severe, ma giustissime, contro i borghesi e gli intellettuali del socialismo, che fanno causa comune colle falangi operaie per occupare delle posizioni politiche preminenti; «per i più si tratta di spostati, i quali, rimanendo nell'ambiente «borghese», non troverebbero nè da difendere una causa, nè da scrivere un articolo, nè da dirigere una modesta bottega!» — Perciò un senso di sfiducia, anche fra le masse operaie, circonda i cosidetti «intellettuali». «Le classi lavoratrici non è tanto per una ragione morale, quanto per una ragione politica, che hanno così scarso rispetto degli «intellettuali». E la colpa è più di questi ultimi che delle prime. Sono essi che per i primi abbassano il livello e il valore della loro intelligenza umana. Le masse non possono guardare con soverchia simpatia a questi servitori così docili e cosìobbedienti».

Quanto al sostenere, come fanno i socialisti, che il fattore economico deve in politica dominar tutto, anche il fattore morale, il Ciattini scrive che la nostra missione di uomini civili, non consiste nel diventare i servitori o gli schiavi dei nostri istinti e bisogni economici, ma sibbene nel dominare quest'istinti materialisti di per indirizzarli a fini sociali. — «Chi crede che la politica sia fatta soltanto dal ventre degli uomini, crede una stoltezza... Può darsi che la politica del ventre sia la via più breve per arrivare a successi immediati ma non è ancor dimostrato ch'essa sia la via migliore»

Per quanto vi sia antagonismo di interessi fra le classi sociali, pur tuttavia i punti di contatto fra questi interessi divergenti sono molto frequenti. «Da un lato la Conservazione gradualmente concede. Dall'altro, la Rivoluzione pure gradualmente conquista. E ciascuno di questi due fenomeni storici agisce coerentemente al proprio interesse ed alla propria posizione sociale. Ciascuno deve fare il dovere suo e stare al posto assegnatogli da madre società. Ma questa specifica missione per il bene di tutti dovrà essere esercitata con animo sereno ed aperto alla complessità dei fenomeni sociali. Chi va in cerca della verità procede con mezzi onesti. — Chi crede possedere la verità assoluta è il nemico più acerrimo della Verità e della Giustizia. Come chi crede soltanto nella sua forza materiale è il più feroce devastatore della Civiltà e della Umanità. In quanto la forza materiale scompagnata da ogni idea di Giustizia è un ritorno verso l'animalità, dalla quale l'Umanità anela a liberarsi».

E conclude: Il trapasso dell'attuale regime è dunque caratterizzato da questo dilemma: coloro che tendono a soppiantarlo sviluppano, colla loro propaganda e la loro azione antilegale, nei ceti subordinati bisogni, istinti e sentimenti che, domani si rivolgeranno contro il regolare funzionamento della nuova società».

Nel capitolo sulla «Libertà» il Ciattini dimostra come i presenti moti operai, non sapendo elevarsi alla comprensione del complesso problema sociale, non essendo addestrati al sentimento della libertà, rischiano di finire in nuove dittature e nuove tirannie. «Chi vuole redimere non solo economicamente, ma moralmente e socialmente educa. Chi vuole mantenere il popolo in istato di soggezione morale, obbedisce oggi passivamente ai di lui istinti, per prepararsi a comandarlo e guidarlo più facilmente domani». L'A. scrivendo queste parole pensava certo ai deputati socialisti o almeno al 95 per cento di essi, come doveva pensare ai Bombacci, che infestano il bel paese, concludendo che dal vellicamento degli istinti inferiori dell'uomo non può uscire il Paradiso terrestre del Comunismo.

Ai problemi della «Cultura» l'A. dedica pure delle buona pagine propugnando che nelle scuole si dovrebbe diffondere l'amore per essa, poichè ciascuno vale non tanto per quello che sa, quanto per il desiderio che ha di sapere..., purchè questo non sia destinato a rimanere sempre allo stato di potenza. Del resto egli accetta la nota proposta del Gentile sulle scuole medie: di lasciar crescere accanto a poche scuole - modello statali quelle private.

Il libro termina collo studio di alcune «questioni morali» e colla conclusione che noi dobbiamo scoprire e sviluppare prima in noi e poi intorno a noi, il Bene Morale con mente fervida e con animo sereno.

Se avrò con questi ultimi cenni bibliografici invogliato qualche studioso dei problemi politici odierni a leggere il libro del Ciattini, essi avranno raggiunto il loro scopo e lo studioso me ne saprà grado.

L. ALPAGO-NOVELLO

(1) Sono del resto ancora recentissimi i rifiuti opposti dagli operai alla offerta fatta da qualche industriale di cedere loro tutta intera la gestione dei propri Stabilimenti, poichè essi stessi riconoscevano la loro assoluta incapacità a dirigerli.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 28 — Cambi: Francia 163 — Londra 75,90 — Svizzera 341 — New York 20,20 — Germania 27,60.

Cronaca delle Provincie

La costituzione del Consorzio

per la raccolta dei reticolati e della corda spinosa

In seguito ai reiterati reclami del Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici che invocava provvedimenti solleciti per la rimozione o la raccolta dei reticolati e della corda spinosa tuttora esistente nei Comuni di quella Provincia, specialmente nella zona montana, il Commissariato di Treviso in data 6 corr. n. 30382 emanava la seguente circolare che si rende di pubblica ragione onde gli enti interessati vi possano provvedere in conformità:

«L'Ufficio Ricuperi di Padova ha ora trasmesso a questo Commissariato un esemplare della convenzione stipulato fra il 30 aprile corrente anno fra l'Amministrazione dello Stato e il Consorzio per la raccolta dei rottami metallici al fronte, in forza della quale viene affidato al Consorzio stesso con esclusività, il proseguimento della raccolta e del ricupero di tutti i rottami metallici e di tutti i materiali metallici non rottami, nonchè la vendita di quelli di essi che non siano metalli ricchi.

Il Consorzio ricupererà e raccoglierà tutto il materiale ancora esistente fino all'altitudine non superiore al tremila metri, eccezione fatta per le zone riconosciute impraticabili e purchè il costo di ricupero e raccolta non superi il valore del materiale.

La sua azione dovrà svolgersi nella così detta zona di guerra, compresa fra il nuovo confine e la linea Tirano-Brescia - Verona - Vicenza - Cittadella - Treviso, Fiume Sile, fino allo sbocco al mare, escluse le cosidette «zone sacre» e Brescia città.

Tutta la corda spinosa, sciolta o aggrovigliata, esistente nella zona sopraindicata rimarrà di totale proprietà del Consorzio, il quale avrà diritto di disporre e venderla come crederà.

Il Consorzio assume l'impiego di raccogliere tutta la detta corda spinosa, iniziando la raccolta contemporaneamente nelle zone coltivate o coltivabili, o soggette a pascolo, o nei terreni per i quali lo Stato paga comunque un canone.

L'indicazione delle zone da sgombeiare ed i limiti di tempo saranno tempestivamente comunicati al Consorzio dell'Ufficio Ricuperi.

Oltre alle norme suddette, che delimitano la sfera d'azione del Consorzio, la convenzione stabilisce poi con l'art. 7, quanto segue:

«Ogni sottrazione, alienazione, danneggiamento e dispersione di materiali, sia raccolti che da trasportare, anche se già rilevati ed a conoscenza degli organi dell'Amministrazione, dovranno essere denunciati all'Autorità Giudiziaria a cura del Consorzio. Per i materiali raccolti la denuncia dovrà essere fatta appena le sottrazioni, alienazioni, danneggiamenti o disperdimenti vengono comunque a conoscenza degli agenti del Consorzio».

Questo Commissariato reputa necessario portare a conoscenza di tutti gli organi ed uffici dipendenti quanto sopra, richiamandone in modo particolare l'attenzione su quanto prescrive lo articolo 7 della convenzione, affinchè d'ora in avanti nella compilazione delle perizie e nella esecuzione delle opere, sia escluso nel modo più rigoroso di considerare lavori di rimozione di reticolati e di corda spinosa.

Come è noto, finora in taluni casi in cui detto genere di lavori si appalesava assolutamente necessario ed improrogabile per dar corso ad opere di riparazione dei beni danneggiati dalla guerra, questo Commissariato ha acconsentito che i lavori stessi fossero considerati nelle perizie, entro i limiti strettamente indispensabili ai fini delle opere di riparazione da eseguire.

Di fronte a quanto stabilisce la convenzione, detti lavori, anche se già approvati, non debbono essere più eseguiti. Invece gli Uffici tecnici dovranno immediatamente dare notizia all'Ufficio Ricuperi di Padova dei lavori del genere che urga eseguire per dar corso alle opere di riparazione, affinchè l'ufficio stesso, considerata l'altitudine e la praticabilità dei luoghi ed il costo del ricupero stabilisca se la raccolta debba essere fatta dal Consorzio, e nell'affermativa lo interessi a provvedervi entro breve tempo, oppure, in caso contrario, autorizzi l'Ufficio Tecnico a provvedervi direttamente.

La lettera all'uopo indirizzata all'ufficio Ricuperi dovrà per conoscenza essere trasmessa anche a questo Commissariato.

Oltre che nei riguardi dei reticolati e della corda spinosa, le modalità suddette dovranno seguirsi anche in tutte le altre opere di riparazione che comportino comunque rimozione di materiali metallici ai quali possa applicarsi la convenzione suddetta.

La presente circolare, di cui si invia un congruo numero di copie, dovrà, a cura degli uffici tecnici, essere portata subito a conoscenza di tutti i gruppi dipendenti con speciale raccomandazione di comunicarla al personale incaricato della redazione delle perizie e della sorveglianza dei lavori.

A tale riguardo si gradirà ricevere formale assicurazione di adempimento. — Il Commissario fto **Rava**

Da COMEGLIANS

Beneficenza; Ci scrivono 25: Il sig. Truda Luigi nel giorno delle sue nozze con la signorina Elisa Della Pietra vollericordarsi dell'Asilo Infantile versando lire 50 invece del tradizionale ballo. Speriamo il suo esempio sia seguito dalle future coppie. — La Presidenza ringrazia.

Da LATISANA

I «terroristi della Bassa» — Ci scrivono 28: In questi paesi che anche in tempi recenti si mantennero sempre tranquilli, infierisce ora il bolscevismo della più feroce maniera.

Non sono però molti; in tutto saranno circa una trentina sparsi nei vari Comuni e specialmente a Precenico, Palazzolo, Pocenia e qualcuno forse anche a Latisana.

Costoro prima della guerra emigravano in Germania, e rimpatriavano durante l'inverno forniti di un bel gruzzolo. Ora non possono emigrare, e qui non possono o meglio non vogliono lavorare, e non trovano perciò migliore occupazione che farsi propagandisti delle idee leniniste, e anzi appartengono all'ala estrema più pericolosa, quella dell'azione violenta e immediata. Sono costoro gli autori delle violenze contro i fascisti, delle revolverate mentre parlava l'avv. E. Linussa e di altri episodi dolorosi

Dopo i tumulti elettorali pareva che la tranquillità andasse gradatamente ristabilendosi; ma la speranza era vana; i bolscevichi stavano invece meditando degli altri attentati

Circa otto o dieci giorni fa, a Pocenia, esplosero tre bombe nel giardino del sig. Giudo Michieli. Fortunatamente tutto si ridusse a un gran panico con rottura di porte, imposte e vetri, ma nessuna vittima.

Domenica scorsa pure a Pocenia, mentre a sera fatta sulla pubblica piazza ferveva la festa «Pro caduti» in un angolo della piazza stessa esplosero altre tre bombe.

Le detonazioni, fortissime, fecero fuggire il pubblico che scappò da tutte le parti, ma anche questa volta non vi furono vittime umane.

Vennero fatti avvertire i carabinieri di Rivignano, i quali andarono subito a Pocenia e arrestarono i fratelli Benigno e Tarcisio Bertolli, due noti bolscevichi.

Dapprima negarono, ma poi pressati dalle domande sciolsero lo scilinguagnolo e fecero, a quanto pare, delle importanti rivelazioni. Nel giorno susseguente i carabinieri trassero in arresto un altro bolscevico, ma mentre lo conducevano in prigione furono assaliti da una turba di compagni e l'arrestato potè fuggire. Frattanto a Pocenia sono giunti rinforzi.

Da GEMONA

Un debutto... impressionante — Ci scrivono 27: Ieri sera il nostro bel teatro Sociale era pieno zeppo, letteralmente.

I bravi giovani del «Sempre verde» replicavano la brillante commedia «So tutto» e in commovente connubio con dei confratelli della «Grigio ferro» pure ottimi garzoncelli, la brillantissima farsa «In Tribunale».

La commedia filò egregiamente e le signorine Brusutti e Missio superarono il buon successo ottenuto l'altra volta. Furono molto applauditi tutti gli attori.

Per la farsa c'era una morbosa aspettativa nel pubblico.

Nuovi attori dovevan sostenere la prova del fuoco; un debutto dal quale avrebbe dipeso il loro avvenire... artistico

Checchè se ne dica, è sempre un bell'affare quello d'affrontare per la prima volta un pubblico numeroso, curioso, esigente, più o meno ben disposto a tollerare certe incertezze, certe manchevolezze, tutte proprie del la giovane età e della più giovane famigliarità con le scene.

Questo andavano ripetendo i giovani debuttanti durante il giorno e tutti i di buon senso convenivano con loro.

Ma la naturalissima loro preoccupazione doveva sfumare fin dalla prima collegiale comparsa sulla breccia.

Uno scrosciante applauso li stordì e ce ne volle prima che l'azione vera e propria potesse cominciare.

Un momento, lungo commoventissimo; quale disinvoltura, quale audacia, ci vien fatto di dire. Ma che novizi ma che iniziandi! !

Veri artisti, provetti attori, al pari dei più frustrati direttanti, ben davvero superiori alla loro età!

Che scilinguagnolo quei due giudici e quel languido cancelliere!

Non la cedevano all'imputato che pur pure non era un timidello, nè un impacciato di parola!

E quell'avvocato Pela(poveri)cani. Proprio di grido! Che rimbeccante, che salace, che arguzia nel ribattere le argomentazioni e le accuse del Pubblico Ministero!

Altro che dilettante! Un vero autentico avvocato, lo si può giurare.

Insomma abbiamo avuto la fortuna di godere uno spettacolo veramente eccezionale, che ha messo addosso al pubblico, che gremiva il teatro; una gran dose di buon umore che ancora oggi dura e durerà a lungo.

Quel disgraziato di presidente; quel più disgraziato e simpatico di carabiniere!!! ebbero il loro bel daffare lesera con quella razza di corte, di avvocati, di imputati, testi e teste balzane!

Non si sa poi come facesse a dormire quel povero usciere, con tutto quel po' po' di baccano! Che gli faccia quell'effetto la giustizia in azione?

Gli applausi del pubblico furono generali e insistenti e alla fine tutti i congiurati furono chiamati alla ribalta e all'esponente, per tutti, vanne offerta una splendida e molto pratica corona al merito.

No, non saremo falsi profeti nel pronosticare per i debuttanti di ieri sera un lungo avvenire in arte pieno di.. emozionanti sorprese.

Chi vivrà, vedrà!

Molto applauditi furono pure i mandolinisti che suonarono negli intervalli.

Da OSOPPO

Per i caduti per la Patria. — Ci scrivono 27: Ogni piccolo centro ha voluto onorare i propri morti dell'ultima guerra eternandone la memoria in monumenti, lapidi ecc. Osoppo non vuol essere inferiore a nessuno e si è però deciso, per opera di un comitato composto delle più distinte personalità paesane a ricordare nel modo il più elevato e confacente, i compaesani caduti per la libertà della nostra terra per la grandezza d'Italia.

Il ricordo si vuole sia degno dell'immane sacrificio compiuto dai nostri sacri eroi, nonchè delle epiche vicende della nostra rocca alla storia della quale in ogni epoca ed occasione si collegò in modo indissolubile la storia del paese.

Per dar inizio a questa nobile idea sono stati fissati per domenica e lunedì prossimi, straordinari feteggiamenti, per la riuscita dei quali il Comitato promotore sta alacremente lavorando, allo scopo di richiamare il maggior numero di graditi ospiti.

Osoppo ospitale concorrerà con ogni mezzo per rendere piacente il soggiorno agli ospiti che vorranno onorarla, e fa serio affidamento sul concorso di un grande numero di visitatori.

Nei due giorni di festeggiamenti sarà assicurato un regolare servizio di automobili dalla stazione di Gemona e da Udine «Albergo Friuli» e il paese sarà predisposto per ricevere degnamente i graditi ospiti che vorranno onorarlo della loro presenza.

Il programma unito, dirà da solo le attrattive che il paese prepara. — Auguriamoci che il tempo favorisca questa nobile iniziativa:

Programma: Domenica 3 luglio ore 6: Passeggiata musicale - sparo di mortarotti — Ore 8: Apertura della Grandiosa Pesca di Beneficenza con ricchi doni — Ore 8.30: Inaugurazione dell'Asilo Infantile — Ore 9.30: Solenne consegna della Croce di Guerra alle madri e vedove dei caduti. — Ore 15: Corse ciclistiche di resistenza su strada, con ricchi premi in oggetti artistici — Ore 16: Visita alla tomba di Gerolamo Savorgnan sul glorioso Forte — Audizione Cori Friulani di Pontebba diretti dall'esimio maestro Zardini — Ore 1730: Grande ballo, su vasta piattaforma con orchestra Marcotti — Ore 18: Concerto musicale della distinta banda «Pro Glemona» — Ore 20: Grande illuminazione fantastica.

Lunedì 4 luglio: Ore 8.30: Apertura del Grande Mercato Bovino ed Equino con premi del valore complessivo di lire 2000. — Ore 15: Estrazoine della Lotteria. I.o premio un'armenta, 2o. una macchina da cucire a pedale — 3.o un maiale — Ore 17.30: Ballo popolare, orchestra Lenuzza — Ore 20: Concerti, Illuminazione.

N. B — In caso di pioggia i Festeggiamenti verranno rimandati. Servizio automobilistico Gemona - Osoppo e San Daniele - Maiano - Osoppo.

Da PORDENONE

Pro-Infanzia — Ci scrivono 28: Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia sede della benefica istituzione:

Commissione per la ripartizione del ricavato della vendita del Teatro Nuovo L. 5000 — Antonio Cesari Marchi 1000 — Cav. Francesco Asquini 500 — Famiglia Galvani 500 — Dott. Ernesto Cossetti 500 — Fratelli Momi 500 — Banca di Pordenone 500 — Associazione Commercianti di Pordenone 500 — Ditta A. Tomadini 400 — Granffi Boenco e C. 300 — Ditta E. Polon e C. 250 — Lega di Miglioramento fra Cotonieri Amman 200 — Riccardo Tamai 150 — Luigi Perini e famiglia 150 — Guglielmo Marcolini 100 — Famiglia di Domenico Veroi 100 — dottor Luigi Toffoli 100 — Unione Cooperativa di Consumo di Torre 100 — Pietro Taiariol 100 — Luigi Cesaratto 100 — Rina, Tonino e Roberto Tommasi di Giovanni 100 — Antonio Coran 100 — Fratelli Mellan 100 — Dott. Giacomo Guarnieri 100 — P. I. Klefisch 100 — Fratelli Petris 100 — Associazione capimastri di Pordenone 100 — Giovanni Geri 100 — Giovanni Paratoner 50 — Carlo Pasqualini 50 — Isidoro Gasparotto 50 — Dott. Amilcare Caviezel 50 — Carlo Endrigo 50 — Famiglia Adami 50 — Giovanni Pavan 50 — Ferruccio Pacchiega 30 — Vittorio Panegos 30 — Cav. Antonio Brusadini 25 — Gio. Batta Puppin 25 — Guglielmo Taiariol 25 — Paolina Poletti 25 — Magazzino Alimentari Cotonificio Veneziano e Amman 25 — Antonio Modolo 25 — Domenico Zuliani 20 — Oliviero Corazza 20 — Gio Batta Botrè 20 — Eduardo Züppinger 20 — Da amici del defunto Arturo Salvato per rimanenza di una sottoscrizione per una corona 15 — Alfonso Vendruscolo 15 — Vittorio Ortiga 10 Gio. Batta Bornancin 10 — Antonietta Cogoli 10 - Sorelle Populin 5 — Giuseppe Burat 5 — Giacinto Bortolini 2 — Totale L. 12562. Continua.

Finora furono mandati alla cura del mare 50 bambini ed altri 100 attendono di essere inviati nel secondo turno.

Occorrono quindi molte migliaia di lire per far fronte alle spese, alle quali non è possibile sottrarsi anche per il fatto di dover continuare la cura a chi ebbe già ad iniziarla negli anni decorsi.

La cittadinanza Pordenonese ha sempre risposto generosamente all'appello, e così il Comitato ha fondate speranze di raggiungere anche quest'anno la somma bisognevole.

Riscattare alla salute dei bambini è il più elevato concetto della beneficenza, perchè tende a liberare dei disgraziati dalle loro sofferenze facendone degli uomini sani, atti quindi a provvedere a se stessi col vantaggio comune. k

Le offerte si ricevono oltre che alla Società Operaia di mutuo soccorso, presso le farmacie della città.

La Presidenza del Comitato Pro-Infanzia ringrazia i generosi oblatori e particolarmente la Commissione liquidatrice del Teatro Nuovo per la cospicua offerta di lire cinque mila fatta alla provvida istituzione della quale ha riconosciuto la immensa utilità e l'urgentissimo bisogno.

Fiori d'arancio. Ieri il signor Gesuamo Bomben simpatico negoziante di calzature in corso Vittorio Emanuele impalmò la gentile signorina Francesca Crovato di Antonio, testimonio il signor Gigi Furlan del nuovo negozio manifatture a prezzi inferiori ai concordati.

Ricchi e molti furono i regali, — Agli sposi che sono partiti per un lungo viaggio, mandiamo i nostri migliori auguri.

Da ARZENE

Onorare i caduti per la Patria — Ci scrivono 28: Anche Arzene, paese agricolo, dimenticato, ma laborioso e tranquillo, che vanta per divisa solo «Dio, Patria e Famiglia» pur esso diede tutti i suoi figli per la guerra dell'Indipendenza, il valore dei quali largamente contribuì per innalzare i destini della Patria.

Anche Arzene vide e patì le dure sofferenze dell'invasione nemica e, riavuta la sospirata liberazione non rivide più ritornare alla terra natia un numeroso gruppo di eroici figli. Ovunque caddero, essi caddero per l'Italia. Dimenticarli? No Paesello modesto ma a nessuno secondo per cuore e patriottismo Arzene deve e vuole eternare la memoria dei suoi caduti.

Anche qui, da tempo apposito Comitato lavora per raccogliere offerte in memoria dei caduti e qui forse più che altrove malgrado le difficoltà dell'epoca, la popolazione — tutta agricola — risponde unanime all'appello della sottoscrizione.

Mentre con piacere diamo uno spazio fra le colonne di questo giornale per chi si ricorda dei caduti di Arzene, facciamo voti che il Comitato moltiplichi i suoi sforzi e si abbia una fraterna e costante collaborazione, pressione anzi, da tutti gli ex combattenti, già testimoni e compagni dei compagni caduti.

Ogni festicciola del paese abbia un motivo di beneficenza per essi — ogni focolare ricordi — perennemente, che il sangue versato per la Patria è sacro; il nome di ogni caduto è santo.

La sottoscrizione così comincia:

Fabris Valentino lire 300 — Ermacora Gio Batta lire 300 — De Carli Ernesto lire 100 — Brambilla Gaetano lire 50 — Riservato Riccardo lire 50 — Brusin D. Luigi 50 — Maniago Alfonso 30 — Pavan Luigi fu Angelo 20 — Forte Luigi 30 — Del Cul Giacomo 20 — Tomat Valentino 100 — Querin Francesco 50 — Della Donna Francesco (generoso oblatore anche a Valvasone) lire 700 — Vendrasco Giovanni lire 20 — Fabris Vittorio (Trieste) 10 — Arban Lodovico 5 — Pagnucco Giovanni fu Antonio 25 — Vigna Domenico 10 — Sorelle Bortolussi 20 — Del Cul Valentino 1 — Del Net Bortolo 10 — D'Andrea Giuseppe 10 — Pasutto Domenico 2 — Fabris Leonardo 50 — Rovere Antonio 10 — Flinnignan Cristina 1 - Pasutto Antonio 2 — Cassin Amalia 1 — Dozzi G. Batta 15 — Di Bernardo Eugenio 5 — Di Bernardo Celeste 10 — Pagnucco Amalia di Bernardo 5 — Forte Lodovico fu Giacomo 5 — Forte Regina vedova Mariano 5 — Maniago Riccardo 10 — Ermacora Angelo 5 — Del Cul Gio. Batta 5 — Del Cul Angelo 5 — Del Cul Francesco 10 — Polese Domenico 2 — Basso Vincenzo 25 — Bellesini Luigi 15 — Ermacora Luigi 5 — Del Cul Giuseppe 5 — Del Net Valentino 15 — Polese Pietro 5 — Riservato Giuseppe 15 — Mazacco Giovanni 25 — Totale lire 2169 — (continua).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea Generale dell'Essiccatoio Bozzoli. Ci scrivono 27: Nella sala dell'Albergo «Alla Scala» si sono riuniti ieri i soci del nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per l'assemblea comunale; presenti quasi tutti i membri del Consiglio di Amministrazione i Sindaci e circa 150 soci.

Il presidente cav. Andrea Pascatti, apre la seduta leggendo la relazione del Consiglio, la quale mette in evidenza sinteticamente, ma chiaramente i risultati soddisfacenti conseguiti nel primo anno di funzionamento della Società.

Dopo la relazione dei Sindaci presentata dal cav. Barei, il prof. Zanettini, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito, parla agli agricoltori convenuti, circa la funzione degli Essiccatoi e dice come alla Cattedra di Agricoltura debba venire riconosciuto il merito di aver propugnato con larga propaganda, in tutta la Provincia l'istituzione degli Essiccatoi Cooperativi.

Rivolge quindi — applaudito dalla Assemblea — una lode al Consiglio di

Amministrazione, che nulla ha trascurato pel buon funzionamento della Società.

Dopo l'approvazione della relazione e del bilancio e la modifica di alcuni articoli dello Statuto si procede alla nomina dei consiglieri uscenti e dei sindaci. Riescono eletti i signori: Alborghetti — Bottos — Trevisan — Vicentini — consiglieri e Barei — Stufferi — Zannier sindaci effettivi; i signori Frisacco e Tomè sindaci supplenti

Infine il signor Toscano a nome dei soci ringrazia il Consiglio di Amministrazione per la solerte attività che va svolgendo in favore della Istituzione e l'Assemblea si scioglie applaudendo.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. — Ci scrivono 27: Il 26 corrente mese nel cortile delle scuole elementari i bambini del nostro Giardino Infantile, diedero il loro saggio scolastico. Erano presenti le autorità tutte, i parenti dei piccini ed un pubblico numerosissimo. La festina riuscì oltre ogni dire simpatica. Il programma svolto dai piccoli alunni con grazia naturale, con vivacità e disinvoltura fu ricco, vario ed attraente. Si distinsero in special modo nei monologhi e nelle poesiole, i bambini Edmea Moschioni — Crea Mario — Comisso Titana — Guido Tangazzi — Giampiero Siboni.

Alla fine la graziosa coppietta Edmea Moschioni e Mario Crea, nel balletto «La Furlana» eseguito nel caratteristico costume, strappò applausi fragorosi e prolungati.

Negli intermezzi del programma, suonava la fanfara dei nostri alpini.

Alla chiusura della festina la direttrice del Giardino Infantile pronunciò un applaudito discorso. In esso, dopo aver ringraziato le Autorità e i presenti tutti ed in particolar modo la signorina Assunta Rosso che gentilmente accompagnò al piano i canti dei bambini, Ella fece una rapida relazione sull'andamento della scuola, facendo rilevare i benefici fisici, morali ed intellettuali che i bimbi ricevono nell'Istituto, diretto e condotto secondo i mezzi igienici e pedagogici possibili, dando in tal modo ragione del nome che l'Istituto porta, cioè Giardino Infantile di cui simbolicamente esso è simile.

Con parola sentita, calda e vibrante fece notare la necessità di dare alla scuola un edificio proprio, vasto, libero e spazioso che accolga tutti i bimbi.

Prese poi la parola il sindaco che rivolse il suo ringraziamento ai convenuti e promise di fare il possibile, affinchè sotto l'attuale Amministrazione comunale, sorga finalmente il tanto sospirato edificio del Giardino Infantile.

Alla fine s'alzò il Regio Ispettore Scolastico cav. Lojacono che ebbe parole di lode e di incoraggiamento per le insegnanti e con animo fervente sempre mirante al benessere e all'alto ideale della scuola in genere, disse che si devono escogitare tutti i mezzi possibili, affine di fissare in sede propria anche il Giardino Infantile, istituzione fiorente, ottima sotto ogni rapporto come tutti gli altri istituti scolastici della nostra città. A tal fine suggerì una idea poeticamente geniale, che messa in effetto frutterà ottimamente a favore del nostro Istituto prescolastico. Di ciò ne parleremo un'altra volta.

Ora, entusiasti della splendida riuscita di questa festina, rivolgiamo una sincera lode all'egregia direttrice signorina Amelia Zuliani che della elevazione spirituale del bimbo ne ha fatto e ne fa tutt'ora una vera missione della sua vita.

Un brava di cuore s'abbia pure la Maestra assistente signorina Corinna Peressutti che con vero amore adempie la sua missione. La Direzione del Giardino Infantile si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la gentile signora di Lena che volle donare di dolci i bambini.

Compiuto il programma della festicciuola i bambini offrirono fiori a tutti gli invitati e poi sedettero a banchetto, precedentemente predisposto. Un elogio vada pure al bidello signor Buttera per avere trasformato l'ambiente in un giardino ricco di fiori.

Da MARANO Lagunare

In tema d'alimentazione. Ci scrivono 27: Per non menomare l'antico detto che Marano è l'ultimo paese della Provincia almeno per chi viene dall'interno, le locali autorità se ne infischiano altamente del benessere dei troppo pazienti amministrati.

Mentre in tutti gli altri paesi d'Italia, da molti mesi si mangia dell'ottimo pane, bianco e ben cotto, a Marano invece vige tuttora il regime di guerra.

E poichè la nostra popolazione, per necessità di mestiere, usa solamente del pane, è costretta cibarsi di questa mistura chiamata pane, messa in commercio dagli ottimi fornai di qui con il tacito consenso dell'autorità tutoria ed in specie del signor Sindaco che si nutre, pare, di speciali panini.

Per non toccare maggiormente l'arduo problema della pubblica igiene, trascurato del tutto, voglio accennare invece a quelli abusi che ancora si riscontrano nella vendita dei generi alimentari.

Malgrado i continui ribassi che giornalmente si verificano, il povero disgraziato, costretto a degli acquisti in paese deve pagare l'olio, sia pure con la scusa di una qualità extra, a lire 18 il litro, il burro a lire 24 il chilogramma, la pasta da 6 a 8 lire il chilogramma e così via.

E chi dovrebbe provvedere se non l'egregio signor Sindaco?

Ad esso dunque rivolgiamo il nostro sguardo per vedere se con la sua ben nota imparzialità ed il suo ferreo volere saprà tagliare corto e questi ingordi pescicani e tutelare finalmente il benessere di chi lo ha assunto all'ambito onore del trono..

Da ARTEGNA

Buona usanza. Ci scrivono 28: Onoranze pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Pietro Da Rio di Artegna: Cragnolini Ugo lire 10 — Mattiussi Mario lire 10 — Clama Antonio lire 10 — Copetti dottor Girolamo lire 10 — Madrassi Decio lire 10 — Ernesto Furchir lire 10 — Ferrarini Vittorio lire 10 — Venturini Antonio lire 50 — Toniutti Antonio 5 — dottor Mario Salliolire 10 — Madutti Oreste lire 10.

DA GORIZIA

GORIZIA PER la TARGA al TIMAVO
Il contributo dell'Istituto Tecnico

Giugno, 27

Già l'anno decorso la Cittadinanza — per iniziativa del tenente Mario Bassi Janovitz assecondato dalle gentili signorine Bombig Iole, V. Comen, De Finetti Valentina, Pincherle Lea, Pinaussig Nora, Rumer Violetta — Stiesa Elena — Valobra Annita — Zuttioni Bruna aveva voluto contribuire per la grandiosa targa da inaugurarsi al Timavo ossia nel territorio di questa Provincia — in onore dei caduti il 28 luglio p. v. in occasione del congresso forestale italiano indetto nella nostra città.

Il tenente in congedo signor Spangaro Mariano di Lusevera raccoglieva altri contributi.

Una nuova sottoscrizione è stata aperta di recente e siamo lieti di comunicare il risultato per quanto concerne il locale Istituto Tecnico di cui è preside il chiarissimo professor cav. Giovanni Quarantotto:

Giovanni Quarantotto lire 10 — Severo Apollonio lire 5 — Giovanni Tarlao 10 — Domenico Tamaro 10 — Mangano Edoardo 10 — Scarpa Pietro 5 — Adolfo Zorzut 10 — Spinelli Luigi 5 — Cesare Pozzo 5 — Segalla Silvio 5 — A. Volani 5 — Nachtigal 5 — Ritter 5 — Oddone Paoluzzi 5 — Colussi Corrado 5 — G. Graglietto 5 — Francesco Fornasarig 5 — Attilio Venezia 10 — Camisi Mario 5 — BratasAntonio 5 — Kurschen Mario 4 — Dalmasson 5.

Gli alunni poi hanno raccolto ben 588.50 lire per cui il contributo del R. Istituto Tecnico è di complessive lire787.50.

In seguito non mancherò di comunicarvi i risultati della sottoscrizione in corso presso il R. Ginnasio Liceo, il R. Istituto Magistrale e la Pubblica Scuola di Commercio di Gorizia.

La Giunta Comunale di Gorizia, apprezzando l'alto significato dell'omaggio ai caduti ha deliberato un contributo di lire 500 mentre l'importo elevato verrà assegnato, sempre per il medesimo scopo, dal Commissariato per gli Affari Autonomi della nostra Provincia.

Repetita iuvant

Gorizia 27 giugno

La deputazione slava che ha debuttato in questi giorni alla Camera con un'intemperanza di linguaggio ed una insolenza tutta propria, vigorosamente rintuzzata dall'on. Girardini è un prodotto diretto ed immediato della politica adottata dall'ufficio Centrale delle Nuove Provincie fin dal suo impianto.

Ben a ragione i deputati del Fascio in plena seduta designarono i loro colleghi slavi quali creature del commendatore Salata, già chiamato il traditore del Friuli orientale. — Un'insana circoscrizione elettorale imposta alla provincia di Gorizia per le elezioni del 16 maggio p. p. ha portato all'assurdo che i centomila italiani della regione non sono affatto rappresentati alla Camera, e non possono far valere le loro ragioni di fronte alla tracotanza slava.

Notisi che ai tempi men civili dell'Austria, pur tanto avversa all'italianità di queste terre, i governanti per quanto informati ai metodi metternichiani, mai azzardarono di commettere una sì enorme sopraffazione, onde avvenne che sotto l'Austria fino al suo crollo la provincia di Gorizia mandava tre deputati italiani alla Camera di Vienna. Doveva essere riservato proprio all'Italia il vanto dell'esclusione di ogni rappresentanza italiana di questa provincia dalla Camera di Roma, esclusione prospettata e anzi espressamente voluta dai fattori dirigenti come una conseguenza ineluttabile della innaturale ed assurda aggregazione al collegio di Gorizia di oltre 70 mila slavi dei distretti della Carniola ora annessi, già dipendenti da Lubiana, coi quali la provincia di Gorizia mai ebbe nulla di comune.

Nè mancavano persone veramente autorevoli di sconsigliare a tempo il Governo dal commettere una sì enorme iniquità suggerendo la ammissibilissima concentrazione di tutto il Friuli dal Livenza al Timavo in un collegio unico, o quanto meno l'unione delle tre provincie della Venezia Giulia in una sola circoscrizione elettorale.

Senonchè a nulla approdarono i savi suggerimenti dei benpensanti, onde non dovrebbero essere lontani dal vero coloro i quali affermano essere la deprecata circoscrizione uno dei patti segreti dei quali è infarcito il trattato di Rapallo la cui conclusione, tanto magnificata dal conte Sforza, come un suo successo personale, non è che una resa a discrezione ai postulati jugoslavi.

Su questo proposito basti accennare alla sorte che incombe sull'angustiata città di Fiume, alla clausola segreta del riconoscimento della sovranità jugoslava su porto Baross e sul Delta, al sacrificio di quasi tutta la Dalmazia del patto di Londra, alla perdita dell'isola istriana di Veglia, alla rinuncia alla Conca di Longatico ed al territorio di Castua posti al di qua della catena delle Alpi, onde è resa imperfetta la frontiera.

Evidentemente la condotta politica del nostro Governo verso la Jugoslavia ha in generale l'impronta della remissività, mentre per quanto concerne il trattamento fatto agli slavi recentemente annessi, si risolve in una acquiescenza di fronte all'ingerenza della Jugoslavia negli affari interni di casa nostra, ingerenza alla quale i deputati slavi accennarono espressamente nell'atto di protesta presentato alla Camera contro l'annessione col richiamarsi a «solenni promesse» fatte «senza garanzie formali».

Dopo ciò ci sia lecito ancora la domanda come possa conciliarsi questo atteggiamento del nostro governo, volto a tutto danno dell'italianità delle terre redente, col programma enunciato nel discorso della Corona del 1 o dicembre 1919 nel quale ricorre il seguente passo. «La difesa delle popolazioni di lingua e di razza italiana costituisce per noi un imprescindibile dovere oltre che un imprescrittibile diritto».

«Meminisse juvabit» nell'imminenza delle elezioni amministrative, onde sia scongiurato a tempo qualche nuovo attentato salatiano contro il nostro patrimonio nazionale.

Da CAPORETTO

Distintivi, bandierine e fascismo. — Ci scrivono 27: Pochi lumi a petrolio che rischiaravano, una armonica con accompagnamento che suonava e una turba di slavi ballava allegramente ieri sera a Idersco. Molti mutilati dell'ex esercito austriaco facevano bella mostra del glorioso distintivo di mutilato italiano (Piastrina con croce di guerra campagna italo-austriaca e ferita) — e dico poco! — un'infinità di bandierine e coccarde bianche rosse e bleu semi nascoste fra l'edera degli archi di abbigliamento era il quadro completo della festa

Ma disgrazia volle che a quei signori del distintivo, organizzatori del ballo capitasse fra capo e collo un altro signore di un'altra razza, di altro fegato e di buona vista che senza complimenti di sorta strappò e fece strappare dagli slavi stessi (oh che bella festa, oh che bella festa!) le bandiere e coccarde jugoslave. Nessuno si mosse. A opera compiuta quel signore inforcò la bicicletta e riparti.

Grazie coraggioso fascista!!!

Corte d'Assise

ANCORA UN RINVIO

Anche il processo di ieri — l'ultimo della sessione — è stato rinviato a nuovo ruolo.

Si doveva discutere una causa per rapina qualificata, violenza privata, furto aggravato e minaccie.

Gli imputati, detenuti, erano: Bolgarelli Ilario di Antonio, di anni .. di Bondeno e Lucchini Angelo fu Luigi, d'anni 24, da Nerviano, imputati dei reati sopracitati, commessi nel mese di febbraio 1920.

Presiedeva il cav. Domini; P. M. il sostituto procuratore avv. Ciolella.

Il P. M. chiese il rinvio essendo assenti una parte lesa e alcuni testi.

Si oppose l'avv. Sartoretti, uno dei difensori (l'altro era l'avv. Bertacioli) ma il Presidente pronunciò ordinanza di rinvio.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La prima del «Barbiere di Siviglia»

La musica del «Barbiere di Siviglia» come quella dei veri capolavori, par che acquisti, col tempo, pregi di colore, di leggiadria, e di vivacità e più si riode e più si scoprono tesori di bellezza prima inavvertiti.

L'edizione che ci è stata presentata ieri sera è ottima e gli artisti tutti, quantunque dovessero assoggettarsi al confronto, dei colleghi celebri o provetti che si cimentarono nelle precedenti edizioni, uscirono vittoriosamente dalla prova.

La sig.na Soster, che applaudimmo vezzosa Luzièta nei «Quattro Rusteghi» si è presentata al giudizio del pubblico in un'opera ben più ardua, ma la sua voce limpida e cristallina e la dizione impeccabile hanno scosso gli spettatori i quali l'hanno apprezzata ed applaudita.

Sotto le vesti di Figaro abbiamo ammirato, ed è stata una rivelazione, il giovane baritono Emilio Ghirardini. La sua voce di timbro meraviglioso, estesa e di grande volume si è imposta all'affollato uditorio che coll'applauso insistente ha voluto significare all'avvenente artista la sua ammirazione ed esprimergli l'augurio di una rapida ascensione nella carriera artistica.

Anche il tenore Gualtieri che possiede una buona voce fu assai apprezzato.

Un ottimo Don Basilio, dalla voce robusta fu il basso Ferdinando Autori. Il disegno caricaturale del personaggio però dovrebbe essere più misurato per riuscire più efficace.

Il Bordogni fu un comicissimo Don Bartolo e si ebbe la sua parte di applausi. La Giordano fu una Berta encomiabile e riscosse calorosi battimani dopo l'aria del quarto atto.

L'orchestra ben diretta dal maestro Antonini diede risalto alle immortali pagine del Rossini, ma peccò di eccessiva sonorità.

Bene intonato il coro.

In complesso quindi uno spettacolo meritevole di ogni encomio.

Furono richiesti bis che non vennero, e giustamente, accordati.

Stassera seconda rappresentazione.

r. r.

DOMANI

Giovedì 30 Giugno

alle ore 7 pom. in Roma, nel Cortile interno della Direzione del Lotto a via dell'Umiltà, avrà luogo la estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **Lire 500.000** ricordando che il primo premio è della importante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato con **Due lire soltanto**. La vendita delle cartelle termina alle ore 16 **(4 p.)** e si trovano presso tutti i **Banchi Lotto Uffici Postali, Cambia Valute** e nei tavolini situati in diversi punti della Città. Ancora poche ore di vendita.

Sabato 25 corrente, munito dei conforti religiosi, si è spenta serenamente in una casa di cura a Venezia la cara esistenza di

Pietro Da Rio

Ne danno costernati la dolorosa partecipazione la moglie Anna Cominini, i figli Rita e Rino, la Madre i fratelli, le sorelle e parenti tutti. —

La cara salma verrà trasportata ad Artegna, ove i funerali avranno luogo il giorno di giovedì 30 corrente alle ore 8.30 partendo dalla stazione ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

Artegna, 28 giugno 1921

Gli impiegati della Società Idro - Elettrica Artenièse partecipano con dolore la perdita del loro direttore

S'invitano i compagni a partecipare ai funerali che avranno luogo giovedì di 30 corrente alle ore 8.30 partendo dalla stazione ferroviaria.

Artegna 28 Giugno 1921.

La Società Concordia - Progresso di Artegna partecipa con vivo rammarico la dolorosa perdita del socio consigliere

S'invitano i soci a trovarsi alla stazione di Artegna giovedì 30 corr. alle ore 8 per i funerali

LA PRESIDENZA

Artegna 28 Giugno 1921.

Il Circolo «Vita Nova» di Artegna partecipa con vivo dolore la perdita del socio onorario

I funerali avranno luogo il giorno 30 Giugno partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 8.30.

LA PRESIDENZA

Artegna 27 Giugno 1921.

L'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Artegna partecipa con dolore la morte del socio onorario

Pietro Da Rio

S'invitano i soci a trovarsi alla stazione di Artegna giovedì 30 corrente alle ore 8.

LA PRESIDENZA

Artegna 27 Giugno 1921

La **Cooperativa Edile** fra ex combattenti partecipa la morte del loro benefattore

S'invitano i soci al funerale giovedì 30 corrente alle ore 8.30.

LA PRESIDENZA

Artegna 28 Giugno 1921.

La **Società idro elettrica Artenièse** partecipa con dolore la perdita del socio - Direttore

Pietro Da Rio

Artegna 27 Giugno 1921.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Fascio Udinese di Combattimento
Elezioni generali

Il Comitato elettorale del Fascio Udinese di combattimento rende noto quanto segue:

A tutti i fascisti regolarmente inscritti — Giovedì 30 giugno, alle ore 20,30, nella sala delle pubbliche riunioni, avranno luogo le elezioni generali del Fascio Udinese.

Sarà nominato il segretario politico e un consiglio direttivo composto di 14 membri in seno al quale verranno poi nominati due revisori dei conti, presidente e vice, cassiere, segretario amministrativo, commissione finanziaria e commissione per la disciplina. Rientri nella coscienza di tutti gli organizzati la severa importanza delle nuove elezioni, e ciascuno si imponga il dovere di non mancare alla assemblea dalla quale dovrà uscire un voto sereno e coscienzioso, che dia animo ai nuovi dirigenti di intraprendere un vasto lavoro di ricostruzione spirituale e di sviluppare una intensa azione di propaganda.

Inoltre questa sera, mercoledì 29, i fascisti iscritti si trovino tutti alla sede (via del Ginnasio) per quelle comunicazioni e indicazioni che il comitato crederà opportuno di dare sempre in rapporto alle elezioni.

La questione dei sussidi continuativi ai rimasti
Una commissione si reca a Roma PER NOTIZIE

Alcuni mesi fa, come si ebbe occasione altra volta di riferire, l'Associazione Provinciale fra i rimasti, che ha sede in Udine, inviava al Ministero delle Terre Liberate un lungo memoriale che conteneva i desiderata del sodalizio. Principali, fra essi:

1. il cambio alla pari della valuta veneta; 2.o il pagamento della differenza fra il prezzo medio dei bozzoli qui adottato dai nemici negli acquisti fatti durante l'invasione (L. 8 al chilogramma) e quello più alto, alla epoca stessa in corso di là dal Piave — e ciò perchè quasi tutto il raccolto 1918 passò in bottino di guerra all'Italia; 3.o la corresponsione di sussidi continuativi e di sussidi straordinari ai rimasti, aventi bisogno di soccorso.

Il memoriale restò lettera morta, quantunque parecchie sollecitazioni fossero state fatte anche da qualche deputato; senonchè alcuni giorni fa giunse qui una nota del Ministero delle Terre Liberate, della quale il Consiglio dell'Associazione ebbe notizia e che il Consiglio stesso mise un po' a subbuglio.

Della nota ufficiale diceva presso a poco così: Ma, di che cosa, in materia di sussidi, possono lagnarsi i rimasti se il Ministero delle Terre Liberate, con dispaccio 9000 del 19 settembre 1919 estendeva, anche a coloro che eran restati nelle terre occupate dal nemico, la concessione del sussidio concessione che era stata confermata con l'art. 4 del Decreto dello stesso Ministero in data 17 dicembre 1917?

E la nota aggiungeva: «e quando cessò il regime dei sussidi continuativi, di cui il Decreto Ministeriale 20 luglio 1920, i rimasti vennero beneficiati con sussidi straordinari e con indumenti».

Delle esplicite dichiarazioni del Ministero il consiglio dell'associazione restò meravigliatissimo; e, ben sapendo come in nessun comune della Provincia fossero stati elargiti sussidi continuativi, ma soltanto — ed assai pochi — qualche piccolo aiuto straordinario in denaro dalla Prefettura e qualche indumento a mezzo della Congregazione di Carità, credette bene di occuparsi della questione di essa informò i nostri deputati e l'on. Bergamo, repubblicano, direttore della «Riscossa».

E inutile qui, ripetiamo, dire le pratiche svolte in seguito; la conclusione si fu che il consiglio dell'associazione ritenne opportuno chiedere un colloquio al Ministro Raineri per sentirlo e sulle affermazioni fatte circa i sussidi, e sugli altri desiderata esposti nel memoriale.

La Commissione, composta dei signori prof. Sismondo Bina, Comessatti Pirro e De Campo Giacomo è partita per Roma domenica sera.

Sarà presentata al Ministro delle Terre Liberate dagli on. Cosattini e Bergamo.

Il grande pellegrinaggio
alle tombe dei volontari del Podgora

L'Ufficio Doni C-O-S-C-O di Udine dipendente dall'Ufficio Centrale Cure ed Onoranze Salme Caduti in guerra per degnamente commemorare i 100 Volontari di guerra caduti da eroi sul Podgora nel 1915-16 ha indetto per domenica 17 luglio un pellegrinaggio al Podgora.

Oratori ufficiali l'on. Aldo Rossini, già capitano volontario del primo reggimento Fanteria, e l'avvocato De Cinche di Bologna, già volontario nel plotone posa-tubi della briggata «Re» decorato al valore per la sua eroica condotta nelle cruente giornate del 18-19 luglio 1915.

Alla solenne ceriminia sono state invitate le Associazioni combattenti di Udine-Gorizia - Trieste - Treviso - Venezia - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna - Ravenna - Modena - Forlì i Fasci di Combattimento della Venezia Giulia, Trieste, Istria, Friuli, Veneto, Emilia e Romagna, ecc.

Alla cerimonia parteciperanno pure le rappresentanze delle Brigate Re, Casale, Pistoia, Pavia, 14 e 30 Reggimento da Campagna, R. Guardie di Finanza, RR. CC., già appartenenti al VI C. d'A. mobilitato.

Le rappresentanze si troveranno per le ore otto alla stazione di Lucinicco.

Allo scopo di porgere un tributo di fiori ed appendere al monumento eretto sul Podgora una corona di bronzo a ricordo ed omaggio dei gloriosi caduti è aperta una sottoscrizione.

Le offerte potranno essere inviate sia al nostro giornale che direttamente all'Ufficio doni pro cimiteri di guerra - Udine.

Alla famosa grotta di S. Canziano
L'escursione di domenica prossima

Per iniziativa dell'ufficio turistico Friulano, di concerto con la Società Alpina delle Giulie di Trieste, **domenica prossima 3 Luglio** seguirà una escursione per visitare le famose grotte di S. Canziano presso Divaccia (Trieste).

Le prenotazioni, cui devo andare unito opportuno anticipo di lire 25 si ricevono a tutto venerdì 1 giugno presso il dottor Tullio Cigaina Piazza Patriarcato 3, durante l'orario di ufficio.

A seconda del numero dei partecipanti, l'escursione si farà mediante autocmezzo oppure per ferrovia.

Le celebri grotte di San Canziano, insieme con quelle di Adelsberg (Postumia), costituiscono le due maggiori meraviglie del Carso. Sotto un certo aspetto, S. Canziano è ancora più straordinario di Adelsberg, poichè nessuna delle grotte di erosione si avvicina — come constata il Touring Club Italiano — all'imponenza di S. Canziano. Esso è il più spettacoloso seguito di caverne, in cui le principali caratteristiche sono i precipizi, le acque scroscianti in una misura sconosciuta nelle altre grotte. — E' ancora meno conosciuta di Adelsberg, perchè aperta al pubblico in epoca più recente.

Emigrazione e passaporti

Germania: Per recarsi in Germania gli emigranti devono presentare al Console tedesco di Trieste, riempiendo un apposito questionario il quale contiene le prescrizioni per il soggiorno. Per gli operai stranieri che intendono recarsi colà a fare la stagione esiste una disposizione speciale che esige in ogni caso e senza eccezione il permesso formale (Eireiseheyillingurg) della Prefettura (Bezirksamt) del distretto in cui l'operaio intende lavorare. Il certificato della impresa in cui essa s'impegna di accettare l'operaio non è sufficiente: essa deve invece procurarsi e inviare all'operaio il menzionato permesso. Il tutto deve essere allegato alla domanda da inviarsi al Console. Avvertesi che per la Baviera il permesso è necessario anche trattandosi di soggiorno brevissimo. Data l'estrema mancanza d'alloggi che si lamenta in certe parti della Germania, solo alle domande di operai senza famiglia può essere dato corso favorevole, salvo si tratti di famiglie che in Germania già avevano la propria dimora (comunicato 15 corrente del Console Germanico in Trieste).

Brasile: Difficilmente trovano occupazione gli immigranti celibi. Non avendo il governo federale lotti disponibili di terreno preparato, solamente gli agricoltori con famiglia potranno essere collocati presso «fazendas» private (Console Brasile 24 corrente).

Cuba: Offre considerevoli vantaggi solamente ai coltivatori, sopratutto a quelli che sono esperti nella lavorazione della canna da zucchero e nelle industrie da essa derivanti; ed inoltre alle sarte, ricamatrici, manicure e domestiche, purchè chiamate da parenti ed amici colà residenti. Peraltro, anche per questi si sconsiglia l'emigrazione per quell'isola, nel caso che non siano forniti di regolare contratto di lavoro, debitamente vistato dal R. Console Generale in Avana (circolare Comm. Generale Emigrazione 16 corrente).

Prezzi dei generi alimentari
venduti al dettaglio nel 1921

I tre prezzi, sottoindicati figurano rispettivamente nei mesi di aprile, maggio, giugno:

Olio d'oliva al litro 16, 15 10 — Olio di seme al litro: 11, 8, 5,50 — Formaggi Emmenthal e Sbrinz al chilogr.: 18, 15, 13 — Formaggio Gorgonzola verde al chilogramma: 17, 16, 13 — Formaggio Sardo vecchio al chilogr.: 22, 18, 16 — Strutto nostrano: 15, 14, 10 — Lardo nostrano: 15, 14, 10 — Lardo americano al Kg.: 12, 11, 8,50 Burro naturale al chilogr.: 22, 18, 13 — Caffè Santos statale (escluso il dazio comunale): 18, 18, 18 — Zucchero statale (escluso il dazio comunale): 6,20, 6,20, 6,20 — Riso alimentare: 2, 2, 2, — Pasta alimentare: maggio 3,75 — Giugno 3 — Pasta napoletana: 6, 5.50, 4.30 — Pasta consorziale: 1.90 2,20, 2,20 — Candele steariche: 8, 7,20 6 — Sapone da bucato: 7, 5, 3.80 — Conserva concentrata: 6, 5, 4,50 — Musetti nostrani: 16, 15, 13 — Mortadella: 16, 15, 13 — Salame: 24, 20, 20 — Tonno: 22, 18, 18 — Sardine un quinto: 2,80, 2,50, 2 — Soda cristalli: 1,50, 1,50, 1,20 — Baccalà: 11, 10, 8 — Vino da pasto per esportazione al litro: 3.25 2,50 2.

I negozianti dettaglianti e gli enti cooperativi della città nel mentre fanno conoscere la diminuzione dei prezzi già avvenuta deliberano di ridurre proporzionalmente le quotazioni dei loro generi qualora intervengano relative variazioni all'origine.

La commissione per il ribasso dei prezzi che si riunirà settimanalmente avrà cura di informare il consumatore di tutte le variazioni del mercato.

Commercio del frumento, granoturco e segala

La Camera di Commercio e Industria comunica che quattro decreti, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 giugno corrente stabiliscono:

a) le condizioni per fruire dei prezzi massimi pel frumento del raccolto 1921;

b) a decorrere dal 1.o luglio 1921 è libero il commercio interno del frumento, del granoturco e della segala;

c) la importazione dall'estero è ammessa per la segala e pel granoturco a decorrere dal primo luglio e per il frumento a decorrere dal primo dicembre 1921;

d) le offerte del frumento allo Stato devono essere presentate ai municipi rispettivi entro 15 giorni dall'avvenuta trebbiatura e in ogni caso non oltre il 31 agosto;

e) restano vincolate a favore dello Stato le partite di frumento, segala e granoturco che al primo luglio siano già state requisite o precettate, anche se non ritirate;

f) rimane vietata, fino al 30 agosto l'importazione del frumento dalle altre provincie del Regno in quelle del Veneto già invase, ad eccezione delle partite destinate direttamente ai molini, scortate dal permesso delle Commissioni delle provincie esportatrici;

g) a decorrere dal primo agosto i prezzi di cessione del frumento da parte dello Stato, sono fissati franco stazione arrivo, in lire 128 pel grano tenero e in lire 150 pel duro;

h) sono aboliite a decorrere dal primo agosto tutte le disposizioni sulla macinazione del frumento e sulla confezione della pasta alimentare, e dalla stessa data è reso libero l'abburattamento delle farine per pane e delle semole per pasta;

i) col 31 dicembre sono aboliti i Consorzi provinciali granari.

Per una laurea

Il giovane Giuseppe Bruno Manotti, figlio del colonnello cav. Carlo che fu per parecchio tempo di guarnigione nella nostra città e della concittadina signora Giuditta Politi, nel giorno 3 p. p. nel maggiore Istituto professionale del Regno, dopo aver soddisfatto rigidamente al debito del «Cittadino verso la Patria» nella lunga e aspra guerra, lodevolmente compiva gli studi professionali della ingegneria industriale nel Politecnico di Milano.

Il felicissimo esito delle prove vinte dal giovane corrispondono alle doti della mente e del cuore, e la famiglia di lui è degna di invidia.

All'esimio colonnello, cordiali saluti e auguri.

Un vecchio amico.

Nuovo cavaliere

Il dott. Giuseppe Canestrelli, professore di scienze naturali nella nostra R. Scuola Normale e, da parecchi anni, consigliere comunale di S. Pietro al Natisone, è stato nominato, con recente decreto, cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime e sincere al carissimo e chiarissimo amico nostro per la meritata onorificenza.

La partenza del Prefetto
e l'arrivo del suo successore

Ieri mattina il Prefetto comm. Bonibiurini è partito per Nettuno salutato alla stazione dal vice-prefetto cav. Lops, dal Sindaco grande ufficiale Spezzotti, dai generali Milanesi e Berardi, dal segretario del Prefetto cav. Cello, dal consigliere di Prefettura cav. Castellani e da altri.

Ancora sull'incidente del Dorta

Il sig. Ferdinando Blasich ci prega di far noto che la versione data dal nostro giornale del 26 corrente a proposito dell'incidente avvenuto al Dorta fra il suddetto signore ed il tenente La Rocca corrisponde alla piena verità.

La Federazione legionari friulani

ci scrive:

I legionari disoccupati di Udine e Provincia sono invitati a comunicare le proprie generalità e le indicazioni professionali al Presidente Artuso, via Portanuova 1.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del conte cav. Francesco Deciani: cav. Adolfo Luzzatto lire 90.

Nel secondo trigesimo della morte di Anna Maria Pitotti: Famiglia Gianfranceschi lire 10.

Per onorare la memoria di Lisotti Luigi: cav. Pietro Pauluzza lire 5 — Per onorare la memoria di Barbara Visentini Canciani: cav. Pietro Pauluzza lire 5.

Per onorare la memoria di Cesare Ottaviano: avvocato Zagato cav. Gino lire 10.

Per onorare la memoria di Ida Giuliani Plateo: avvocato Zagato cav. Gino lire 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
giugno 28

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.01	+ 22.2	—	—
11	765.08	+ 26.2	S.S.E.	7.6
18	764.28	+ 24.6	S.S.E.	10.6

Temper. massima: + 27.4 - minima: + 16.0

Osservazioni: Ore 8, caliginoso al bello incerto — Ore 11, Vario incerto.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 6.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11 15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.25.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13 25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17.50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10.35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13,30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50, - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 18. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.